

INTERVISTE **PERSONAGGIO**
di Silvia Ragusa



L'EXPERTISE

"Siamo gestori attivi con competenze su azionario Italia e obbligazionario Europa mentre, su altri mercati o asset class, preferiamo operare come fund selector"

Alessandro Marchesin

AMMINISTRATORE DELEGATO, SELLA SGR

“L'ITALIA RIMARRÀ DESTA NEI PORTAFOGLI”

La società di gestione del gruppo Sella chiude il bilancio 2021 con ottimi risultati e punta a nuove soluzioni sostenibili. Focus su azionario Italia e trend legati al rilancio del Paese.

È

stato un anno importante per Sella SGR in termini di masse gestite. E lo sarà anche il 2022. Alessandro Marchesin, amministratore delegato della società del gruppo Sella, non ha dubbi al riguardo. “In 30 mesi abbiamo registrato una crescita costante: nel 2021 c'è stato un incremento del 22% in termini di patrimonio, con un AuM che tocca i 4,2 miliardi di euro”. Un anno buono, insomma, nonostante la pandemia, che si lega certamente alla strategia che la società di gestione porta avanti. “La percezione del nostro brand è cambiata: negli ultimi anni abbiamo consolidato il nostro posizionamento all'interno del gruppo ma anche nel mondo del risparmio gestito”, continua Marchesin, “e questo anche grazie al nostro ruolo di pivot del risparmio gestito di gruppo, attraverso il governo dell'architettura aperta. Altro elemento competitivo della strategia è la capacità di internalizzare i ricavi, un fattore non trascurabile in un'era caratterizzata da una progressiva contrazione dei margini”.

L'expertise aiuta. “Siamo tradizionalmente gestori attivi con competenze in particolare sull'azionario Italia e l'obbligazionario Europa mentre, su altri mercati o asset class, preferiamo operare come fund selector”. Poi c'è il ramo previdenziale: “il nostro fondo pensione è tra i primi lanciati nel Paese. Oggi supera i 500 milioni di masse gestite”.

SEMPRE PIÙ SOSTENIBILI

Il settore tuttavia è in continuo movimento. Per questo, come spiega l'AD, il compito di una SGR non è solo mantenere lo status quo ma dare la giusta risposta ai clienti nei vari momenti di mercato. “Uno snodo importante è senz'altro la sostenibilità che da sempre rappresenta un valore essenziale del nostro posizionamento: siamo partiti nel 1999 con il nostro primo fondo etico fino ad arrivare, lo scorso marzo, anche in risposta alla normativa, a rivedere tutti i nostri processi di investimen-

to in ottica ESG. Oggi il 25% degli AuM è già articolo 8 e 9. E siamo pronti a portare avanti nuove idee e prodotti che siano capaci di rispondere ad un mondo e ad un settore che cambia”.

L'EQUITY IN POLE POSITION

Se il 2021 è stato l'anno dell'equity, per Marchesin anche il 2022 si prospetta come interessante per il mercato azionario, nonostante il periodo più volatile. Basti pensare al volano dell'economia reale. “È spinta da una serie di settori, dalle infrastrutture al rinnovamento energetico e alla salute. Tutti temi legati al PNRR e al riposizionamento dei portafogli in ottica ESG”. Una rivoluzione che ha aperto la strada anche verso i fondi tematici. “Sono tutti temi su cui stiamo lavorando. A partire dal nostro fondo TFS iCARE, che è un esempio concreto del nostro approccio sostenibile, rafforzato dall'impegno filantropico verso Fondazione Umberto Veronesi. Ma anche il tema delle città sostenibili o dell'attenzione al territorio non è secondario. Pensiamo anche ad un rilancio dei PIR e a soluzioni equity small caps sull'Italia da lanciare a metà dell'anno”. Per il manager il mercato italiano, infatti, ha ancora un grande potenziale rispetto ad altri. “Grazie alla forte convinzione sul sistema Italia percepiamo una crescente attenzione all'investimento azionario nel nostro Paese”.

Anche il fronte dei mercati privati offre interessanti opportunità. “Ad oggi la strategia sui private markets del gruppo si è mossa su due segmenti di mercato: quello degli operatori qualificati con offerta di investimenti in fondi di venture capital, sfruttando l'expertise di gruppo, utilizzando una SGR dedicata, e quello dei clienti del private banking di gruppo con offerta più diversificata e con soglia più accessibile, sia in ambito private credit che private equity, in partnership con gestori internazionali. I risultati sono entrambi molto positivi, sia per la clientela istituzionale che per quella HNWI”.

Il nuovo anno di Sella SGR, poi, vedrà anche il lancio di altre soluzioni a scadenza. “C'è molta richiesta a riguardo e ancora molta liquidità. A dicembre abbiamo lanciato un secondo fondo a scadenza con caratteristiche ESG, confermando il nostro impegno nell'offrire soluzioni di investimento sostenibili”.

TRASFORMAZIONE DIGITALE

Marchesin non trascurava, infine, l'aspetto tecnologico e digitale, accelerato soprattutto in risposta alla pandemia. “Accanto alla sostenibilità è l'altro tema cardine del futuro. Per gli asset manager la tecnologia giocherà un doppio ruolo: da una parte sarà fondamentale per sviluppare nuovi canali distributivi e noi, come SGR, stiamo adottando nuove piattaforme in relazione al progressivo processo di trasformazione digitale”. Dall'altro canto, la tecnologia si lega al lavoro dei gestori nell'analisi del dato. “Presto i professionisti saranno affiancati da strumenti in grado di analizzare grandi quantità di dati. L'AI aiuterà il gestore a prendere decisioni migliori”, conclude il manager. ■